

Valutazione CSI/TUAC della Dichiarazione dei Ministri del Lavoro dei paesi del G20, della riunione congiunta dei Ministri del Lavoro e dei Ministri delle Finanze e del Comunicato della riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali dei paesi del G20

Ankara, 3-5 Settembre 2015

Le riunioni dei Ministri del Lavoro e dei Ministri delle Finanze del G20 si sono svolte in un contesto di previsioni del FMI che indicano una crescita in calo nella prima metà del 2015 e la quasi certezza che non sarà raggiunto l'obiettivo del G20 di un ulteriore 2,1% di crescita entro il 2018. Nelle loro consultazioni con i Ministri di Ankara, i leader sindacali L20 hanno chiesto al G20 di intraprendere un'azione coordinata ed investire nell'occupazione, di sostenere salari minimi dignitosi e la contrattazione collettiva, di fissare obiettivi per l'occupazione giovanile e porre gli investimenti responsabili in linea con queste esigenze politiche. Tali proposte sono contenute nella Dichiarazione L20 (<http://www.ituc-csi.org/l20-to-call-for-urgent-action-to>).

Riunione dei Ministri del Lavoro del G20

I Ministri del lavoro del G20 hanno approvato la "Dichiarazione di Ankara" (<https://g20.org/wp-content/uploads/2015/09/0-G20-Labour-and-Employment-Ministers-Meeting-2015-Ankara-Declaration.pdf>), che ha riconosciuto il pericolo di bassi tassi di crescita ed occupazione, sottolineando *"l'importanza fondamentale di un approccio politico integrato e globale per promuovere una crescita forte, sostenibile ed inclusiva. Gli sforzi per affrontare le disuguaglianze, promuovere l'inclusione e rafforzare i legami tra occupazione e crescita devono essere integrati con sforzi corrispondenti in altri settori"*(§ 3).

La Dichiarazione include riferimenti ai diritti fondamentali sul lavoro, individua nelle disuguaglianze e nella precarietà le principali sfide che ancora si pongono e chiede ai Capi di Stato e di governo dei paesi del G20 di "dare priorità ad un'occupazione che apporti crescita, affrontando la gamma di fattori alla base della debole domanda aggregata" (§ 6).

Di maggiore importanza è stato il fatto che i Ministri abbiano riconosciuto il nesso negativo esistente tra crescenti disuguaglianze di reddito e crescita lenta (§ 7) quale tendenza a lungo termine (cfr. anche il documento dell'OIL, dell'OCSE e della Banca Mondiale: *"Income inequality and labour income share in G20 countries: Trends, Impacts and Causes"*) (Disuguaglianze di reddito e quota di reddito da lavoro: tendenze, conseguenze e cause) (http://www.ilo.org/ankara/news/WCMS_398774/lang--en/index.htm). La Dichiarazione chiede un mix di politiche tra cui *"il miglioramento dei meccanismi di fissazione dei salari, degli istituti del dialogo sociale, dei sistemi di protezione sociale, dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del mercato del lavoro"* (§8). Queste disposizioni politiche sono sostenute dalle priorità politiche del G20 in tema di disuguaglianze e quota di reddito da lavoro (Allegato I) definite dal sottogruppo del G20. Tuttavia, è ora indispensabile che esse siano approvate dai Capi di Stato e di governo dei paesi del G20 al Vertice di Antalya e siano seguite da azioni politiche concrete. Il lavoro del sottogruppo deve essere continuato in modo tale da guidare i decisori politici nello sviluppo di soluzioni politiche concrete.

I Ministri si sono altresì concentrati sulle politiche di investimento in competenze e sulla disoccupazione giovanile. Se, da un lato, L20 non è d'accordo sull'accento posto sulla mancata corrispondenza delle competenze (*skill mismatch*), dall'altro è positivo il fatto che la proposta Strategia del G20 in tema di competenze (Allegato II) preveda tirocini di qualità e formazione permanente. In tal modo la Dichiarazione riconosce esplicitamente la necessità di *"un forte partenariato"* con le parti sociali in questo settore (§ 11).

Uno degli impegni più concreti assunti e trasmessi ai Capi di Stato e di governo dei paesi del G20 è l'obiettivo giovani del G20 (Allegato III e § 14) che vuole *"ridurre del 15% entro il 2025 la percentuale di giovani che sono*

più a rischio di essere lasciati definitivamente fuori dal mercato del lavoro".¹ Se, da un lato, L20 ha chiesto la realizzazione di tale obiettivo, dall'altro è importante valutarne l'ambizione rispetto alle cifre nazionali di occupazione giovanile.

Per quanto riguarda l'attuazione, sono stati avallati la Rete di Esperti del G20 in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) Esperti di rete ed il "Programma d'Azione Globale per la Prevenzione in materia di SSL" dell'OIL, mentre i Ministri hanno ribadito il loro impegno nei confronti dei loro Piani per l'occupazione 2014 e dell'obiettivo 25/25 in tema di partecipazione delle donne al mercato del lavoro (§ 19-20). La Dichiarazione congiunta L20-B20 è stata accolta con favore (cfr. infra) e lo stesso dicasi per il "ruolo essenziale" del dialogo sociale (§ 22).

Dichiarazione congiunta L20-B20

Durante le riunioni ministeriali, L20 e [Business 20](http://www.tuac.org/en/public/e-docs/00/00/10/F8/document_news.phtml) hanno firmato un significativo accordo (http://www.tuac.org/en/public/e-docs/00/00/10/F8/document_news.phtml) che chiede ai governi di utilizzare l'intero potenziale del G20 quale motore per la crescita. E' stato presentato sia alla riunione dei Ministri del Lavoro che alla Ministeriale congiunta. La Dichiarazione definisce una serie di proposte comuni, tra cui: attuare politiche macroeconomiche per aumentare l'occupazione e la domanda aggregata; riportare al lavoro i giovani ed operare di concerto per accrescere i tirocini di qualità; rendere formale il settore informale dell'economia; garantire salute e la sicurezza sul lavoro; creare competenze ed occupazione per il futuro; aumentare gli investimenti in infrastrutture che garantiscano la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio; promuovere la partecipazione femminile e la parità di retribuzione, anche tramite investimenti nell'assistenza all'infanzia i bambini e nell'economia di cura. A ciò si è dato direttamente seguito il 5 settembre con una Tavola rotonda B20-L20 su "*L'impatto del cambiamento tecnologico sull'occupazione*" - uno dei settori di cooperazione evidenziati nella Dichiarazione. L20 e B20 lavoreranno sugli impegni assunti nel corso dei prossimi mesi e durante la Presidenza cinese del G20 del prossimo anno.

Riunione congiunta dei Ministri del Lavoro e dei Ministri delle finanze dei paesi del G20

La riunione ministeriale congiunta - che L20 aveva richiesto - è stata strutturata intorno a due temi, il rapporto fra crescita ed occupazione e le disuguaglianze. Per la prima volta, la riunione congiunta ha ricompreso una sessione con le parti sociali, in cui sono state presentate la Dichiarazione L20-B20 e le singole priorità. Se, da un lato, il tono generale della Dichiarazione della Presidenza (<https://g20.org/wp-content/uploads/2015/09/Joint-Meeting-of-G20-Finance-and-Labor-Ministers-Chairs-Statement.pdf>) viene accolto con favore, dall'altro essa non si assume impegni con riferimento a punti di azione concreti per un migliore coordinamento e non richiede una riunione congiunta permanente. Due anni fa, a Mosca, era stata almeno emessa sotto forma di comunicato congiunto.

In concreto, la Dichiarazione ammette che "*la crescita lenta dei salari ed i peggioramenti registrati nella distribuzione del reddito continuano a spingere i consumi verso il basso, contribuendo ad una domanda globale fiacca*" e ad un rallentamento della crescita economica. E' positivo il fatto che siano state riconosciute le priorità politiche elaborate dal sottogruppo in tema di quota di reddito da lavoro sono stati riconosciuti, nonché "*l'importanza del dialogo sociale*". I Ministri "*hanno apprezzato il ruolo del Business 20 e del Labour 20 nei processi del G20 e la loro dichiarazione congiunta*" ed hanno convenuto di costruire un processo di dialogo del G20 per la creazione di un approccio politico integrato nel settore finanziario e dell'occupazione, anche sulla base delle raccomandazioni L20. Tuttavia non è stato fornito un chiaro mandato per farlo.

Seri dubbi permangono in quanto i Ministri delle Finanze si sono impegnati ad adottare azioni in "*modo neutrale rispetto al bilancio*" in quanto "*il margine di manovra a livello di bilancio è limitato*". Resta da vedere se i Capi di Stato e di Governo dei paesi del G20 saranno capaci di spingere per un approccio politico più integrato e per impegni più forti.

Riunione dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali

Il tenore generale della riunione e del comunicato dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle banche centrali dei

¹ Il gruppo target in questo senso è stato identificato dai ministri a partire giovani qualificati o informalmente impiegati e i giovani che non sono né occupati né istruzione o formazione (NEET).

paesi del G20

(<https://g20.org/wp-content/uploads/2015/09/September-FMCBG-Communique.pdf>) è stato stranamente ottimistico con riferimento allo stato dell'economia, nonostante vi siano prove del contrario in quanto la maggior parte delle economie del G20 sta andando peggio del previsto. Come detto in precedenza, le ultime previsioni del FMI (<http://www.imf.org/external/np/g20/090415.htm?hootPostID=0dc0bab8cdf363519ae6fd64d6a9bfe0>) dimostrano che gli obiettivi di crescita stabiliti dal G20 a Brisbane sono al di sotto di ben il 3% del PIL. Al fine di conseguire l'obiettivo entro il 2018, la crescita dovrebbe ora più che raddoppiare. Il rapporto OCSE-OIL-Banca Mondiale, "G20 Labour Markets in 2015" (I mercati del lavoro dei paesi del G20 nel 2015), ha messo in guardia nei confronti di un "ciclo, che si auto-alimenta, di crescita debole delle retribuzioni e del reddito, con conseguente deficit di domanda aggregata, bassa fiducia ed investimenti delle imprese, nonché insufficiente ripresa del mercato del lavoro." (http://www.ilo.org/global/about-the-ilo/how-the-ilo-works/multilateral-system/g20/reports/WCMS_398025/lang--en/index.htm) La riunione e la sua Dichiarazione hanno mancato anche di coerenza con gli esiti della riunione dei Ministri del Lavoro, nonostante le sessioni ministeriali congiunte.

Tralasciando tutte le avvertenze ad adottare misure decisive ed a cercare la coerenza politica con i Ministri del Lavoro, i risultati ministeriali sono deludenti in quanto le prescrizioni di politica rimangono di natura ortodossa e non lasciano molto spazio politico per modifiche. Se, da un lato, i Ministri si sono impegnati a non contare soltanto sulla politica monetaria, dall'altro non vi è stata alcuna richiesta di un cambiamento di politica che sarebbe molto necessario se i paesi del G20 volessero intraprendere una strategia di crescita inclusiva. E' positivo il fatto che i Ministri abbiano richiesto strategie che aumentino la domanda ed affrontino il problema delle disuguaglianze (§ 4). Ciò non è stato sostenuto da proposte politiche concrete e il riferimento alla necessità di "migliorare l'ecosistema degli investimenti e promuovere efficienti investimenti in infrastrutture" (§ 5) è debole con scarsi o con nessun riferimento a pratiche responsabili che garantiscano la responsabilità e la trasparenza lungo tutta la catena degli investimenti.

L'interesse del G20 per i controversi Partenariati pubblico-privato (PPP) è apparentemente in crescita ed i Ministri delle Finanze hanno approvato la *checklist* della Banca Mondiale sui PPP, nonché un progetto congiunto di *checklist* per i PPP fra la Banca Mondiale e l'OCSE (<http://www.oecd.org/finance/financial-markets/WBG-OECD-Checklist-for-PPP-Projects.pdf>). L20 darà seguito a tutto ciò in maggior dettaglio. Con riferimento alla riforma finanziaria, i Ministri si impegnano a finalizzare entro la fine di quest'anno le azioni ancora pendenti (§ 9) che, pur cruciali nella lotta alla persistente volatilità ed instabilità dei mercati finanziari, sono state rinviate molte volte. Entro ottobre il G20 presenterà anche il Piano d'Azione G20/OCSE noto come BEPS (Base Erosion e Profit Shifting) e lo sottoporrà al Vertice dei Capi di Stato e di governo (per ulteriori informazioni, cfr. (<http://www.tuac.org/en/public/topic/gf/index.phtml>) e (<http://www.oecd.org/ctp/beps.htm>))

Inoltre, è stato pubblicato un nuovo set di Principi OCSE in materia di *corporate governance* ([revised set of the OECD Principles of Corporate Governance](http://www.oecd.org/finance/financial-markets/WBG-OECD-Checklist-for-PPP-Projects.pdf)). Se, da un lato, il testo aggiornato presenta alcuni miglioramenti rispetto alla versione precedente (che risale al 2004), L20 chiede ai governi dei paesi del G20 di essere più ambiziosi se intendono creare fiducia nel ruolo dell'impresa privata e della sua responsabilità nei confronti della società. I principi appaiono anche non in sintonia con iniziative parallele sulla condotta responsabile delle imprese e sugli investimenti responsabili all'interno e al di fuori dell'OCSE. (http://www.tuac.org/en/public/e-docs/00/00/10/F9/document_news.phtml)

In tema di politiche climatiche (§13), gli impegni dei Ministri delle finanze restano rimasti deboli in quanto non riconoscono il divario finanziario che si erge come una barriera verso il conseguimento di una giusta transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio ed i Ministri non si assumono le loro responsabilità nel promuovere investimenti in infrastrutture ed energie eco-sostenibili.

La via futura: il Vertice dei Capi di Stato e di governo ad Antalya

La crisi dei rifugiati che stava crescendo tragicamente mentre avevano luogo le riunioni non è stata affrontata in nessuna delle dichiarazioni. L20 ha invitato il G20 ad agire con l'obiettivo di un reinsediamento dei rifugiati e richiedenti asilo e di riconoscere a tutti i migranti il diritto al lavoro nell'economia formale con i connessi diritti del lavoro, sociali, politici e culturali. I Capi di Stato e di governo dei paesi del G20 devono rispondere con urgenza durante il Vertice di Antalya che si terrà a novembre.

In tema di attuazione, considerato che le disuguaglianze sono oggi considerate un rischio per l'economia mondiale, il G20 si troverebbe ad affrontare un problema di credibilità se le politiche restassero immutate. L'agire sulle conclusioni delle riunioni ministeriali dipende dall'approvazione dei Capi di Stato e di governo dei Paesi del G20. Vi deve essere un *follow-up* sulle Priorità del G20 in tema di quota di reddito da lavoro e disuguaglianze, sui Principi di politica in materia di occupazione giovanile e sul Quadro in materia di occupazione di qualità (Allegato IV). I capi di Stato e di governo ed i Ministri dei paesi del G20 devono tradurre i messaggi di entrambe le Dichiarazioni in politiche ed in un approccio integrato a livello di G20. A seguito dei nuovi 800 impegni politici assunti nel Piano d'azione di Brisbane, vi è la necessità di un consolidamento e di una parziale revisione delle strategie nazionali per rimettere in carreggiata le economie, creare occupazione e garantire retribuzioni più eque e protezione sociale, nonché evitare ricadute negative tra i paesi membri del G20.

La riunione dei capi di Stato e di governo di settembre deve definire una strategia globale per gli investimenti e la creazione di occupazione ed avallare la contrattazione collettiva quale rimedio contro le disuguaglianze. I Ministri ed i gruppi di lavoro del G20 devono monitorare l'attuazione ed individuare le migliori prassi, con il sostegno delle parti sociali. Il Gruppo di lavoro Occupazione del G20 deve anche collaborare strettamente con il *Finance Track* per trovare modalità atte ad aumentare la domanda aggregata.

L20 sta organizzando il proprio Vertice il 13-14 novembre, alla vigilia del Vertice dei Capi di Stato e di governo dei paesi del G20, e li incontrerà per consultazioni.